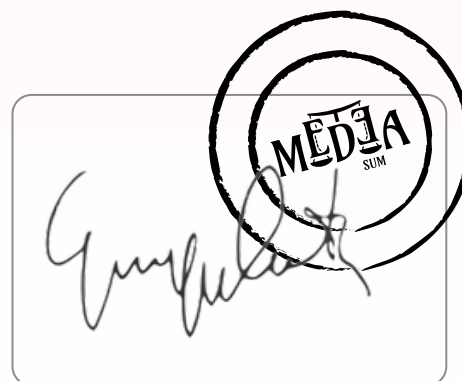




QUADERNO DELLE INDAGINI

NORME DI GENERE E PATRIARCATO

NOTE IMPORTANTI



SCHEDA DI INDAGINE

Personaggio	
Numero di documenti selezionati	

Tra il fascicolo delle prove consegnato dal giudice Ginsburg, abbiamo selezionato i documenti elencati nella tabella seguente.

Questa **scheda investigativa** ci consentirà di individuare facilmente i documenti che ci aiuteranno a tracciare il profilo del nostro personaggio.

Raccolta delle prove condotta da (Cognome, Nome):

-
-
-
-
-





INTERROGATORIO

Persona interrogata	
---------------------	--

DOMANDE / RISPOSTE

Per ogni persona incontrata nel corso delle indagini, riportiamo qui le nostre domande e le relative risposte.

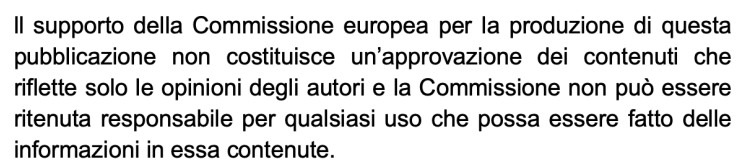
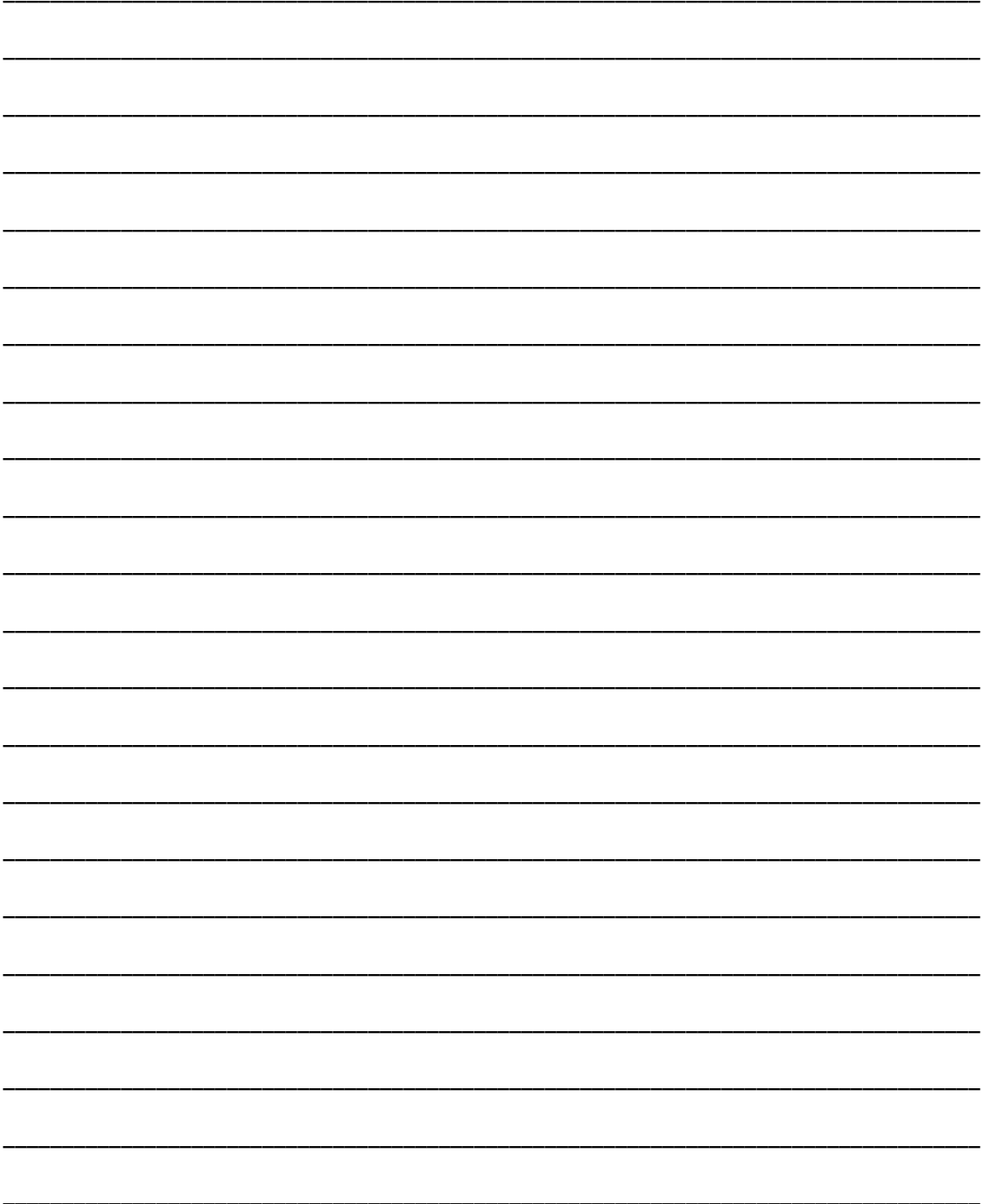
-
-
-
-
-
-
-
-
-
-
-



Cofinanziato
dall'Unione europea

Codice progetto:
2024-2-FR01-KA210-SCH-000295678

Il supporto della Commissione europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflette solo le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.





PROVA: COR_0033_IT

Titolo	Atto II, Scena 2
Sottotitolo	L'ira di Creonte
Autore	Corneille
Data / Periodo storico	Classico
Tema(i)	Ruoli di genere e patriarcato
Personaggi	Creonte
Lingua	IT

Brano

Che spirito indomito! Che arroganza!

L'orgoglio accompagnò una conversazione così lunga!

Ha perso un po' del suo atteggiamento altezzoso?

Era in grado di scendere alla minima richiesta?

E il sacro rispetto per la mia condizione

Ne ha ricavato qualche contributo?



Cofinanziato
dall'Unione europea

Codice progetto:
2024-2-FR01-KA210-SCH-000295678

Il supporto della Commissione europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflette solo le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



PROVA: COR_0037_IT

Titolo	Atto II, Scena 5
Sottotitolo	L'ira di Egeo
Autore	Corneille
Data / Periodo storico	Classico
Tema(i)	Ruoli di genere e patriarcato
Personaggi	Egeo, Crestato
Lingua	IT

Brano

Ti piacerà ben poco una tale insolenza;

Il mio amore oltraggiato si trasforma in violenza;

[...]

E vedremo, forse prima che quel giorno finisca,

La mia passione è vendicata e il tuo orgoglio è punito.



Cofinanziato
dall'Unione europea

Codice progetto:
2024-2-FR01-KA210-SCH-000295678

Il supporto della Commissione europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflette solo le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.

PROVA : CRE_0001_IT

Titolo	Intersezionalità
Sottotitolo	Enciclopedia Britannica
Autore	Kimberlé Crenshaw
Data / Periodo storico	Contemporanea: 1989
Tema/i	Ruoli di genere e patriarcato; Esilio e Stranierità
Tipo di fonte	Concetto della teoria sociale
Lingua	IT
Traduzione	Traduzione automatica generata mediante uno strumento basato sull'intelligenza artificiale e revisionata dal team di progetto. Questa traduzione è fornita esclusivamente per scopi educativi e non commerciali

Brano

L'intersezionalità, nella teoria sociale, è l'interazione e gli effetti cumulativi di molteplici forme di discriminazione che influenzano la vita quotidiana degli individui, in particolare delle donne di colore. Il termine si riferisce anche, in senso più ampio, a un quadro intellettuale per comprendere come vari aspetti dell'identità individuale, tra cui razza, genere, classe sociale e sessualità, interagiscono per creare esperienze uniche di privilegio o oppressione.



Cofinanziato
dall'Unione europea

Codice progetto:
2024-2-FR01-KA210-SCH-000295678

Il supporto della Commissione europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflette solo le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



PROVA: EUR_0003_IT

Scena	Canto anapestico introduttivo alla Parodo e Parodo
Sottotitolo	Giasone ferisce Medea con dure parole di irriconoscenza
Autore	Euripide
Data / Periodo storico	Classico
Tema(i)	Stereotipi di genere e Patriarcato; Divinità e Fato
Personaggio(i)	Giasone
Commento degli agenti che hanno raccolto la deposizione	Giasone sminuisce ciò che Medea ha fatto per lui nella conquista del Vello d'Oro: dà infatti merito ad Afrodite, definendola la sua salvatrice in questa missione. Successivamente, si propone come padre generoso, disposto ad accudire i figli includendoli in una nuova famiglia. Provoca Medea sul ruolo della donna come madre, attribuendo al genere femminile la responsabilità del male per gli uomini.
Traduzione	Traduzione automatica generata mediante uno strumento basato sull'intelligenza artificiale e revisionata dal team di progetto. Questa traduzione è fornita esclusivamente per scopi educativi e non commerciali.



Cofinanziato
dall'Unione europea

Codice progetto:
2024-2-FR01-KA210-SCH-000295678

Il supporto della Commissione europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflette solo le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Brano

Io, poiché anche troppo tu ingrandisci a dismisura la gratitudine dovuta,
ritengo che Cipride sia tra gli dèi e gli uomini
la sola salvatrice della mia impresa marina.

Tu hai la mente sottile; ma per te è un discorso
odioso raccontare che Eros ti costrinse
con frecce inevitabili a salvare il mio corpo.

(...)

Ti mostrerò in primo luogo di essere sapiente,
poi assennato, e pure un grande amico
tuo e dei figlioli miei; ma stai calma.

(...)

Bisognerebbe in effetti che gli uomini da qualche altro luogo
generassero i figli e che la razza delle femmine non esistesse:
e così non esisterebbe nessun male per gli uomini.



Cofinanziato
dall'Unione europea

Codice progetto:
2024-2-FR01-KA210-SCH-000295678

Il supporto della Commissione europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflette solo le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Informazioni utili

1. IL VOLERE DIVINO

"Cipride" è un epiteto della dea greca Afrodite, che la collega all'isola di Cipro, dove emerse dalla schiuma del mare. Giasone attribuisce alla sola Afrodite il suo successo, con l'obiettivo di rinnegare il debito di gratitudine verso Medea. In effetti, nelle "Le Argonautiche" di Apollonio Rodio, si racconta che gli dei, volendo fermamente aiutare Giasone nella sua missione per il vello d'oro, decidono di "usare" l'amore per spingere Medea a tradire la sua famiglia e schierarsi dalla sua parte. Afrodite invia quindi suo figlio Eros (Cupido) affinché colpisca Medea con una freccia d'amore, provocandole l'innamoramento per Giasone. La freccia di Eros scatena in Medea una passione così violenta e inattesa che la spinge a rinunciare al suo dovere e a seguire Giasone.

2. LA CONDIZIONE DELLA DONNA NELLA GRECIA ANTICA

La condizione e lo status sociale della donna nell'antica Grecia è improntata a un forte patriarcato e in qualche caso si è parlato di misoginia. Anche se questa condizione è variabile da polis a polis, alcuni elementi sono costanti. In particolare, la donna deve sottostare al dominio del marito e dello Stato. La sua principale funzione è quella di generare "figli legittimi" e di gestire la casa e il patrimonio, di cui il marito mantiene la titolarità.

3. GIASONE, MARITO DI UNA DONNA BARBARA

Creonte promette Glauce come sposa a Giasone che è un mezzo per Giasone di riappropriarsi di identità di uomo greco: questo ripristinerebbe il suo prestigio di eroe greco, ora è sposato con una donna barbara, Medea.



Cofinanziato
dall'Unione europea

Codice progetto:
2024-2-FR01-KA210-SCH-000295678

Il supporto della Commissione europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflette solo le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.

Immagini correlate (o Contributi visivi):

1 Opera: Giasone giura eterno amore a Medea

Autore: Jean-François de Troy

Anno: 1743

Fonte:

<https://mythologiae.unibo.it/index.php/2016/03/11/jason-jurant-affection-eternelle-a-medea/>



2 Opera: Giasone e Medea

Autore: John William

Waterhouse

Anno: 1907

Fonte:

https://it.m.wikipedia.org/wiki/File:Jason_and_Medea_-_John_William_Waterhouse.jpg



Cofinanziato
dall'Unione europea

Codice progetto:

2024-2-FR01-KA210-SCH-000295678

Il supporto della Commissione europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflette solo le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.

3 Opera: **Giasone ripudia Medea**

Autore: Giovanni Antonio

Pellegrini

Anno: 1711

Fonte:

<https://mythologiae.unibo.it/index.php/2019/06/13/giasone-ripudia-medea/>



Cofinanziato
dall'Unione europea

Codice progetto:
2024-2-FR01-KA210-SCH-000295678

Il supporto della Commissione europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflette solo le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



PROVA : LAW_0002_IT

Titolo	Diritto romano, Dodici Tavole, Tavola IV, Poteri paterni
Sottotitolo	<i>ius vitae necisque</i> ("il diritto di vita e di morte")
Autore	Sconosciuto
Data / Periodo storico	Antichità: 450 a.C. circa
Tema/i	Ruoli di genere e patriarcato
Personaggio/i	Testo giuridico
Lingua	IT

Brano

"A un padre... sarà dato su un figlio il potere della vita e della morte".



Cofinanziato
dall'Unione europea

Codice progetto:
2024-2-FR01-KA210-SCH-000295678

Il supporto della Commissione europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflette solo le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



PROVA : LAW_0002_LT_IT

Titolo	Diritto romano, Dodici Tavole, Tavola IV, Poteri paterni
Sottotitolo	ius vitae necisque ("il diritto di vita e di morte")
Autore	Sconosciuto
Data / Periodo storico	Antichità: 450 a.C. circa
Tema/i	Ruoli di genere e patriarcato
Tipo di fonte	Testo giuridico
Lingua	LT

Brano

"...uti ei vitae necisque in eum potestas siet, uti patri eido filio est."



Cofinanziato
dall'Unione europea

Codice progetto:
2024-2-FR01-KA210-SCH-000295678

Il supporto della Commissione europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflette solo le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



PROVA : LAW_0003_LT_IT

Titolo	Diritto romano, Dodici Tavole
Sottotitolo	perpetua mulierum tutela (Tutela perpetua delle donne)
Autore	Sconosciuto
Data / Periodo storico	Antichità: 450 a.C. circa
Tema/i	Ruoli di genere e patriarcato
Tipo	Testo giuridico
Lingua	IT

Estratto

"Feminas, etiamsi perfectae aetatis sint, propter animi levitatem in tutela esse debere¹...".

¹ Con poche eccezioni, le donne romane erano legalmente soggette a una qualche forma di autorità maschile (padre, marito, tutore legale nominato dal tribunale o precettore) per tutta la vita.



Cofinanziato
dall'Unione europea

Codice progetto:
2024-2-FR01-KA210-SCH-000295678

Il supporto della Commissione europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflette solo le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



PROVA : LAW_0004_IT

Titolo	matrimonium cum manu (Matrimonio con mano)
Sottotitolo	Diritto romano
Autore	Sconosciuto
Data / Periodo storico	Antichità
Tema/i	Ruoli di genere e patriarcato
Tipo	Concetto giuridico
Lingua	IT

Brona

Nell'antica Roma, il **matrimonium cum manu** era una forma di matrimonio in cui la moglie lasciava legalmente il controllo del padre (**patria potestas**) ed entrava nella **manus** (mano o autorità) del marito o del suocero. Essenzialmente diventava un membro legale della sua nuova famiglia, acquisendo lo status di figlia del marito ed ereditando dai suoi beni, non da quelli della sua famiglia d'origine.

Si verificava quindi un trasferimento di controllo: il marito (o il suo paterfamilias) acquisiva un'autorità significativa sulla moglie, sebbene tale potere fosse più limitato rispetto alla **patria potestas** sui figli naturali (ad esempio, non aveva il diritto di vita e di morte).

Inoltre, la moglie generalmente non aveva capacità proprietaria; i suoi beni venivano trasferiti alla famiglia del marito.



Cofinanziato
dall'Unione europea

Codice progetto:
2024-2-FR01-KA210-SCH-000295678

Il supporto della Commissione europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflette solo le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



PROVA : LAW_0008_IT

Titolo	L'autorità del tutore maschile (kyrios)
Sottotitolo	Il diritto di famiglia ateniese
Riferimento	Michigan Law Review Volume 89 Numero 6 1991 Le donne e il diritto nella Grecia classica. Craig Y. Allison. Facoltà di Giurisprudenza dell'Università del Michigan.
Autore	Craig Y. Allison
Data / Periodo storico	Antichità
Tema/i	Genere e patriarcato, Matrimonio e divorzio
Personaggio/i	Concetto giuridico
Lingua	IT

Brano

“Durante tutta la sua vita, una donna era legalmente sotto la tutela di un tutore maschio (kyrios) - suo marito o il suo parente maschio più prossimo - che gestiva quasi tutte le transazioni legali per suo conto, compreso il suo matrimonio, la dote, le controversie legali in tribunale e tutte le transazioni monetarie, tranne quelle di importo minimo”.



Cofinanziato
dall'Unione europea

Codice progetto:
2024-2-FR01-KA210-SCH-000295678

Il supporto della Commissione europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflette solo le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



PROVA : LAW_0010_IT

Titolo	Status della donna sposata
Sottotitolo	Usanza di Parigi (legislazione francese)
Autore	Dousset
Data / Periodo storico	Classico
Tema/i	Genere e patriarcato, Matrimonio e divorzio
Tipo	Concetto giuridico
Lingua	IT

Brano

Per i giuristi del XVI e XVII secolo, le donne sposate erano poste sotto l'autorità dei mariti. Erano private della capacità giuridica e considerate minorenni, cosa che non avveniva alla fine del Medioevo. Non potevano quindi compiere alcun atto giuridico senza l'autorizzazione dei mariti.



Cofinanziato
dall'Unione europea

Codice progetto:
2024-2-FR01-KA210-SCH-000295678

Il supporto della Commissione europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflette solo le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.